

Pubbligate le previsioni Istat per il 2022/23 e le proiezioni macroeconomiche di Banca Italia

Quali prospettive per la nostra economia

Emerge un quadro su cui pesano le troppe incognite presenti a livello globale

Come tutti gli anni i primi di giugno Istat e Banca d'Italia hanno pubblicato le loro previsioni per l'economia italiana nel 2022/23, ma mai come in questo periodo sulle stime pesano una pluralità di criticità presenti nel panorama internazionale. Infatti la guerra in Ucraina ha solamente amplificato i fattori negativi che già si affacciavano sull'economia nazionale e mondiale; su tutti un'inflazione in costante crescita di cui abbiamo già ampiamente parlato in alcuni articoli pubblicati nei mesi precedenti sul nostro notiziario. Altre problematiche sono rappresentate dall'elevata volatilità presente sui mercati finanziari e dai continui rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari che la guerra ha ulteriormente accentuato. A ciò si aggiunga che la possibile ed auspicata ripresa del turismo che, in condizioni normali, comporterebbe anche una crescita di tutto il comparto servizi, potrebbe essere messa a rischio dalla risalita costante dei contagi registrata nelle ultime due settimane, con il conseguente rischio di una nuova ondata pandemica in pieno periodo estivo. ...

segue a pag. 2

In questo numero

- Quali prospettive per la nostra economia
- Una Consulta per essere più vicini alla categoria
- Prorogato fino ai primi di agosto il taglio delle accise sui carburanti
- Enasarco, possibile per le preponenti effettuare i pagamenti con PagoPa
- Erogazioni straordinarie Covid 19 per l'anno 2022
- L'esperto risponde

Prorogato fino ai primi di agosto il taglio delle accise sui carburanti

Misure inutili per la categoria che avrebbe bisogno di ben altri aiuti

Il 24 giugno 2022 il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, avendo preso atto del perdurare degli aumenti del costo dei prodotti energetici hanno firmato il decreto che **proroga fino al 2 agosto 2022 le misure attualmente in vigore per ridurre il prezzo finale dei carburanti** confermando il taglio delle accise fino a tale data e confermando l'estensione della riduzione anche al metano con il taglio all'aliquota IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione precedentemente stabilita nella misura del 5 per cento.

Ricordiamo che il prezzo dei carburanti al distributore rappresenta la somma di tre distinti componenti e cioè: ...

segue a pag. 6

Nel V Congresso Nazionale Federagenti a Roma tracciate le linee per le azioni del futuro

Una Consulta per essere più vicini alla categoria

L'evento all'interno della prima edizione di Cantiere lavoro promosso dagli Enti Bilaterali Cisa

Nei giorni del 16, 17 e 18 giugno i delegati nazionali Federagenti si sono riuniti a Roma, presso il Centro Congressi dell'Aran Park Hotel Mantegna all'interno del più ampio evento "Cantiere Lavoro 2022". I delegati provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle più svariate categorie merceologiche si sono riuniti a Roma non solo per ...

segue a pag. 3

FATTURE PROVVISORIALI ELETTRONICHE? CARTACEE?

SCARICA IL SOFTWARE GRATUITO PER TUTTI GLI AGENTI DI COMMERCIO



INVIO IMMEDIATO TRAMITE CANALE TELEMATICO SDI

Emetti le tue Fatture Provvisorie Elettroniche e Cartacee in modo totalmente gratuito.

Vai sul Sito Internet www.FattureAgenti.IT e attiva il tuo Account.

Tutto Gratis al 100%

Scopri le Funzionalità del Software Gratuito



soluzione agenti

la FORZA di un SOFTWARE per AGENTI

USA LA FORZA 

Quali prospettive per la nostra economia

Emerge un quadro su cui pesano le troppe incognite presenti a livello globale

a cura di **Luca Gaburro**

— Segretario Nazionale Federagenti —

Come tutti gli anni i primi di giugno Istat e Banca d'Italia hanno pubblicato le loro previsioni per l'economia italiana nel 2022/23, ma mai come in questo periodo sulle stime pesano una pluralità di criticità presenti nel panorama internazionale. Infatti la guerra in Ucraina ha solamente amplificato i fattori negativi che già si affacciavano sull'economia nazionale e mondiale; su tutti un'inflazione in costante crescita di cui abbiamo già ampiamente parlato in alcuni articoli pubblicati nei mesi precedenti sul nostro notiziario. Altre problematiche sono rappresentate dall'elevata volatilità presente sui mercati finanziari e dai continui rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari che la guerra ha ulteriormente accentuato. A ciò si aggiunge che la possibile ed auspicata ripresa del turismo che, in condizioni normali, comporterebbe anche una crescita di tutto il comparto servizi, potrebbe essere messa a rischio dalla risalita costante dei contagi registrata nelle ultime due settimane, con il conseguente rischio di una nuova ondata pandemica in pieno periodo estivo.

In questo panorama fortemente incerto sia l'Istat che Banca Italia confermano, seppur ridimensionandola, la crescita del Pil italiano. Per l'Istat la crescita sarà pari al 2,8% nel 2022 ed all'1,9% nel 2023, mentre per Banca Italia la crescita sarà più contenuta attestandosi al 2,6% nel 2022 e addirittura ad un risicato 1,6% nel 2023. Si tratta di dati non esaltanti, sicuramente peggiori di quelli previsti per le altre economie di rilievo dell'area UE: la Spagna dovrebbe crescere quest'anno del 4,0% (e del 3,4% nel 2023) seguita dalla Francia con un +3,1% (e un +1,8% nel 2023) e dalla Germania che mostra i dati più bassi per l'anno in corso (+1,6% nel 2022), ma dovrebbe decisamente accelerare nel 2023 (+2,4%). La Commissione europea prevede che il Pil dell'area euro aumenti del 2,7% quest'anno per poi rallentare al 2,3% nel 2023 e, in questo panorama di forti incertezze, ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023.

Ma quali sono i dati provenienti dai due principali attori economici mondiali? La Cina, la cui economia frenata dalle nuove misure di lockdown, è attualmente in fase di decelerazione, crescerà, sempre secondo le stime della Commissione Europea, del 4,6% nel 2022 e del 5% nell'anno successivo. Più complessa ed incerta è invece la situazione in cui versa l'economia statunitense: la Federal Reserve, per la prima volta da dicembre 2018, fra marzo ed aprile scorsi, ha alzato i tassi di interesse rispettivamente di 25 e 50 punti base, per contrastare gli elevati livelli di inflazione. La prima economia dell'occidente dovrebbe crescere del 2,9% quest'anno (quindi di circa la metà rispetto al 2021 in cui ha segnato un ottimo +5,7%) e rallentare ancora nel 2023 attestandosi al 2,3%.

Tornando all'economia nazionale, l'aumento del nostro Pil dovrebbe essere spinto dalla

domanda interna mentre, invece, la domanda estera dovrebbe subire nell'anno in corso una leggera flessione per poi tornare sostanzialmente in pareggio nel 2023.

Ovviamente questi dati previsionali risultano sempre più incerti quanto più alto rimane l'indice di crescita dei prezzi, in particolare quelli legati ai beni energetici che rischiano di erodere la reale capacità di spesa delle famiglie. A tal proposito basti pensare che il prezzo del petrolio a giugno ha raggiunto i 126 dollari al barile a fronte dei 113 di maggio (nel 2019 dopo un intero anno di rialzo dei prezzi un barile valeva circa 73 euro) mentre il gas naturale, dopo una timida discesa a circa 80 euro/mwh ha avuto un rialzo sino a 120 euro/mwh per il taglio alle forniture operato dalla Russia, a fronte di un costo che nel 2019 era pari a poco più di 20 €/mwh.

Per gli analisti gli investimenti dovrebbero comunque continuare a fornire, soprattutto per l'anno in corso, un buon sostegno alla crescita ed è anche atteso un incremento dell'occupazione, con corrispondente calo del tasso di disoccupazione che dovrebbe attestarsi nel 2023 a poco più dell'8% (8,2% per la proiezione).

Ovviamente una crescita prolungata dei prezzi dei beni energetici potrebbe portare nei prossimi mesi ad un peggioramento del saldo della bilancia commerciale ed all'accelerazione dell'inflazione, con la conseguenza che le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento rispetto alle ipotesi attuali. A tal proposito a maggio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 6,9% (dato più alto dal 1986) su base annua proprio trainato sia dai listini dei beni energetici sia da una decisa diffusione dell'inflazione.

Per capire come ciò si ripercuote sul carrello della spesa familiare basti pensare che i prezzi dei generi alimentari e di quelli per la casa e la cura della persona sono cresciuti nell'ultimo mese dell'1% passando dal +5,7% di aprile al +6,7% di maggio.

Ricordiamo che l'indice di fiducia dei consumatori ha già segnato una brusca caduta tra marzo e aprile, solo leggermente migliorata a maggio, mentre molto più articolato è l'andamento della fiducia delle imprese, in cui vi sono differenti approcci in relazione ai diversi settori merceologici. Va ancora bene, sotto la spinta degli incentivi l'indice della fiducia delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere che hanno reagito negativamente alla diminuzione degli ordini ricevuti nel periodo di riferimento. L'aumento della fiducia rilevato nel settore dei servizi, e, soprattutto, tra le imprese del turismo potrebbe presto ridimensionarsi, come accennato sopra, a fronte del possibile arrivo di una nuova ondata pandemica.

Se i prezzi di energia e materie prime alimentari continueranno a rimanere elevati la BCE dovrà prima o poi intervenire per frenare l'inflazione nell'eurozona ed infatti ha già annunciato due mini rialzi (in analogia a quanto operato dalla

Federal Reserve negli USA) dell'0,25% fra luglio e settembre.

Come si vede lo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale è estremamente difficile da interpretare nei suoi sviluppi in quanto troppe sono le incognite attualmente presenti.



Il taglio delle accise sui carburanti prorogato dall'esecutivo almeno sino ai primi di agosto è per noi un errore, se ci si limiterà a quello come ad una classica "pezza a colori"; quello che noi speravamo ed attendevamo da questo esecutivo era finalmente l'attuazione di scelte coraggiose individuando le categorie da sostenere maggiormente in funzione di una più veloce ripresa economica. A tal fine misure generalizzate, quasi indiscriminate, come appunto quelle della riduzione delle accise e il bonus 200 euro volte ad alleviare il peso del caro carburante e del caro bollette non possono non destare perplessità, quando non seguite da sostegni più specifici a favore delle categorie produttive. Torniamo a dire che i pescatori che fermano i loro pescherecci, così come gli autotrasportatori, come gli agenti di commercio ed in generale tutti i piccoli imprenditori le cui attività sono strozzate dal caro energia devono essere adeguatamente supportati con misure ad hoc. Sostenere le famiglie va bene, ma ignorare il tessuto produttivo e commerciale rappresentato da decine di migliaia di piccole imprese rischia di cancellare parte rilevante dell'industria manifatturiera, del settore terziario e dell'intermediazione commerciale. La riduzione delle accise e 200 euro (che al momento gli agenti non vedranno) sono nulla per chi come noi percorre decine di migliaia di km l'anno e spesso deve sopportare anche i costi di un ufficio o addirittura di un vero e proprio showroom. In assenza di un forte ed inequivoco segnale di ripartenza della produzione, della domanda e del libero scambio internazionale gli stati europei devono supportare le proprie economie investendo in maniera mirata le loro, purtroppo limitate, risorse finanziarie. L'indipendenza energetica è sostanzialmente inattuabile nel breve e medio periodo e la ricerca di fonti di approvvigionamento alternative in relazione all'individuazione di nuovi paesi fornitori potrà dare i suoi frutti, in ogni caso, non prima di 6/12 mesi. Che ne sarà nel frattempo dei piccoli imprenditori che si trovano a dover pagare materie prime dai costi raddoppiati e bollette a tre zeri?

Mai come in questo momento a noi sembra indispensabile che l'esecutivo operi a supporto della parte produttiva più debole del paese rappresentata appunto da commercianti, artigiani e piccoli imprenditori, sostenendoli e consentendo a tutti loro di sopravvivere ad una tempesta che speriamo si plachi al più presto. ■

Una Consulta per essere più vicini alla categoria

L'evento all'interno della prima edizione di " Cantiere lavoro " promosso dagli Enti Bilaterali Cisl

a cura di **Giulio Favini**

— Direttore Responsabile Notiziario Federagenti —

Nei giorni del 16, 17 e 18 giugno i delegati nazionali Federagenti si sono riuniti a Roma, presso il Centro Congressi dell'Aran Park Hotel Mantegna all'interno del più ampio evento "Cantiere Lavoro 2022". I delegati provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle più svariate categorie merceologiche si sono riuniti a Roma non solo per rinnovare la struttura dell'associazione, ma soprattutto per confrontarsi sui tanti e rilevanti temi che interessano la nostra categoria: dall'e-commerce indiscriminato e selvaggio che stravolge le normali dinamiche commerciali alla necessità di una Fondazione Enasarco che sia più equa e più vicina alle esigenze degli agenti di commercio, dalla necessità di un fisco più equo che riconosca

maggiori agevolazioni per l'acquisto dei carburanti e dei beni strumentali all'importanza di approntare maggiori tutele per le donne e i giovani che vogliono intraprendere l'attività, temi questi, che pagano il prezzo di una scarsa attenzione della Politica nei confronti della nostra categoria. Altre tematiche di ampio respiro trattate nel corso di "Cantiere lavoro" hanno ugualmente richiamato l'attenzione dei delegati come per esempio l'interessante dibattito sui problemi connessi alla sicurezza sul lavoro e nonché le considerazioni relative ai problemi ed alle difficoltà che le donne agenti si trovano ad affrontare a causa delle non adeguate tutele garantite per esempio in occasione della maternità.

Nella mattinata di venerdì 17 si è tenuto il momento più strettamente istituzionale della vita sindacale; sono state infatti compiute le operazioni di accredito e verifica dei delegati e nel primo pomeriggio sono iniziate le attività congressuali che si sono protratte sino alla sera. I lavori congressuali hanno avuto inizio con il saluto del

Presidente Manfredi Cornaro e con la relazione del Segretario Nazionale Luca Gaburro che riportiamo più avanti, ma il momento sicuramente più importante ha riguardato l'approvazione delle modifiche allo Statuto dell'Associazione ed in particolare quella con la quale è stato istituito, all'interno del sindacato, un nuovo organismo denominato Consulta degli agenti. L'intento che si vuole perseguire mediante la Consulta è quella di avvicinare concretamente gli iscritti alla vita sindacale dell'associazione dandogli la possibilità di indicare agli organi esecutivi le linee di azione da intraprendere e gli obiettivi a cui mirare nei confronti del mondo politico, delle preponenti e delle istituzioni, prima fra tutte l'Enasarco.



In occasione del congresso i delegati, provenienti da tutta Italia in rappresentanza dei più svariati settori merceologici, hanno eletto:

Presidente

Manfredi Cornaro

Segretario generale

Luca Gaburro

Vice segretari

Giuseppe Coppola
Loretto Boggian

Membri di segreteria

Fulvio De Gregorio

Consiglieri nazionali

Raffaella Corsetti
Angelo Marchi
Luigi Vason
Davide Ricci
Luca Orlando
Luca Di Oto

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Susanna Baldi

Sindaci

Riccardo Benvegnù
Enzo Pavesi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Tiziano Veronese

Componenti

Marco Barzaghi
Catia Di Donato

Ovviamente, dando poi piena attuazione alla modifica statutaria approvata si è anche proceduto allanominadei componenti della Consulta degli agenti nelle persone di:

Antonino Alcamo
Luciano Bartalucci

Fabrizio Bilancioni
Giuseppe Cataldo
Leonardo Cicalini
Massimo Costa
Santo D'Agostino
Michele De Simone
Vincenzo Giannandrea
Mirko Lafranceschina
Carmelo Mancari
Domenico Mazzarago
Antonio Monaco
Antonio Parletta
Antonio Pescetti
Adriana Sorice
Mirko Stefani
Moreno Volpi
Marco Zampieri

La Consulta così eletta rappresenta nel modo più completo possibile l'intera nostra categoria sia con ai diversi settori merceologici in cui operano gli eletti, sia con riferimento al territorio in cui operano.

Riportiamo di seguito un ampio stralcio del discorso del nostro Presidente Manfredi Cornaro

In questi anni, Federagenti ha continuato a combattere su diversi fronti, battaglie molto difficili da condurre, sia vista l'assenza di sensibilità riscontrata in talune occasioni da parte delle Istituzioni che per l'ostracismo di alcune associazioni di categoria. Mi riferisco in particolare alla deducibilità totale del costo dell'autovettura (dove abbiamo raccolto più di 15.000 firme di colleghi agenti che abbiamo depositato al Ministero dello Sviluppo Economico), alla lotta contro l'evasione fiscale e contribu-

tiva dei giganti del web che penalizza oltremodo gli Agenti, nonché alle misure di sostegno governative post Covid.

Un risultato importante senza ombra di dubbio l'abbiamo riportato con l'Enasarco, dove finalmente dal 2016, cioè da quando gli agenti hanno potuto votare, siamo riusciti ad essere presenti negli organi di governance a tutela degli iscritti. Un risultato ottenuto contro tutto e contro tutti, con un regolamento elettorale fatto apposta per impedire che Federagenti potesse presentare una propria lista alle elezioni e che ancora non è stato modificato. Siamo stati impegnati in un'aspra battaglia giudiziale contro chi non voleva accettare la volontà de-

gli elettori disattendendo anche le ordinanze dei Tribunali. Noi intendiamo far luce sulla gestione dell'ente e per questo abbiamo subito sia contribuito a far istituire una due-diligence sia sollecitato una nuova impronta gestionale, avveratasi con la sostituzione del precedente Direttore generale. L'impegno di Federagenti è e sarà teso a rendere l'ente più vicino alle esigenze di noi agenti, con una gestione più efficiente e più trasparente dei nostri soldi, anche attraverso un rapporto più puntuale con le istituzioni di controllo. Perché Enasarco ha motivo di esistere solo ed esclusivamente se realmente al servizio degli iscritti e di nessun altro, e questo lo ribadiamo e deve essere ben chiaro a tutti.



RADIO AGENTI LA WEB RADIO 100% AGENTI DI COMMERCIO

NON CERCARE LA FREQUENZA

Inquadra il QR Code oppure collegati al tuo store e scarica la **app di Radio Agenti**. Ascoltaci dal tuo cellulare!

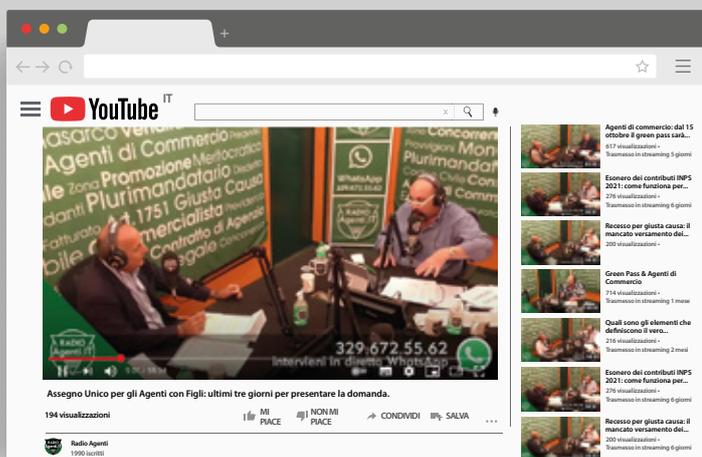


Disponibile su



SEGUI LE TRASMISSIONI ANCHE IN DIRETTA VIDEO

Tutte le puntate di Radio Agenti **live** sul canale **YouTube** e sulla pagina **Facebook**. Seguici e intervieni in diretta!



Un'associazione come la nostra dovrebbe avere quale attività principale quella di assistere i colleghi in difficoltà con le proprie mandanti, cosa che è sempre stata fatta con puntualità e competenza dai consulenti sindacali della Federagenti che operano sul territorio. Purtroppo in questi ultimi anni tra la pandemia e la guerra la nostra associazione si è trovata improvvisamente a fare cose inaspettate ed a doverle fare senza preavviso, ad esempio ad analizzare uno dietro l'altro misure emergenziali stabilite dal Governo dall'oggi al domani, ad inseguire la politica che spesso lasciava fuori gli agenti dagli aiuti, a rispondere alle domande di decine di migliaia di agenti disorientati a dir poco dalle disposizioni emanate in tema di restrizioni. La Federagenti ha cercato di far fronte anche a questa inaspettata situazione con uno sforzo organizzativo fuori dal comune.

Quanto agli AEC, per quanto ci riguarda essi devono normare l'intera vita del rapporto lavorativo, in un confronto che dovrebbe essere alla pari tra due imprese, la mandante e l'agente, ma che purtroppo oggi ancora non è. Occorre individuare strumenti di tutela contro l'aggressione del commercio elettronico, occorrono diverse tutele per le donne agenti, occorre eliminare le clausole risolutive espresse. E' poi innegabile che auspichiamo un fisco più equo, perché le agevolazioni fiscali a noi riconosciute dallo Stato sono ferme a 30 anni fa, perché il continuo forte aumento del carburante colpisce di più noi che facciamo 50mila km l'anno in auto e quindi dovremmo meritarcene un'attenzione maggiore. Le sfide che ci attendono sono molte, ma la nuova struttura di cui ci doteremo da oggi sarà in grado di consentire l'ulteriore cre-

scita dell'Associazione e rappresenterà un presidio più forte a tutela degli Agenti, che vanno da un lato difesi nella loro sfera professionale e dall'altro coinvolti nella nostra realtà associativo-sindacale.

Ed ora uno stralcio dell'intervento del Segretario, Luca Gaburro

Spero che il congresso di oggi, finalmente in presenza, rappresenti per la nostra Federagenti un nuovo inizio ed al tempo stesso un ritorno alla normalità. Mi emoziono a dire questo, vorrei buttarci tutto quello che è accaduto dietro alle spalle e spero che questo Congresso sia per tutti noi anche un momento di forte socialità.

Abbiamo tutti ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto e che hanno toccato diversi temi, per cui non tornerò sopra questi argomenti e farò un intervento molto breve. In questi giorni durante la manifestazione "cantiere lavoro" abbiamo parlato di tanti temi, dall'e-commerce all'Enasarco, da un fisco più equo alla mancata attenzione da parte della Politica alla nostra categoria, ai problemi delle donne Agenti di Commercio, presentando agli autorevoli esponenti istituzionali intervenuti, ministri, sottosegretari ed onorevoli le nostre proposte. Pensiamo ad esempio oggi al caro carburante, noi stiamo continuamente sollecitando i ministeri competenti a trovare una soluzione duratura con interventi ad hoc per la nostra categoria, che non si limiti alla proroga dello sconto di 30 cent che ad oggi scadrà a fine mese

(n.d.r. dopo pochi giorni i ministeri competenti hanno prorogato la misura fino a fine luglio).

I problemi sono tanti e noi come Associazione cerchiamo quotidianamente di risolverli, non sappiamo se ci riusciremo ma quel che posso garantire è che facciamo del nostro meglio. Voglio piuttosto sottolineare un altro aspetto, cioè l'importanza per un'associazione come la nostra di procedere ad una revisione dello Statuto, che rappresenta voler mettere in discussione chi siamo, cosa facciamo e come lo facciamo. Significa fare una opera di franchezza nei confronti degli iscritti, significa "aprirsi" ulteriormente a loro, attraverso l'istituzione della Consulta degli Agenti. Significa chiedere agli iscritti un maggior coinvolgimento nella vita dell'associazione, chiedere loro una maggiore partecipazione quando un collega è in difficoltà. Penso che ciò abbia un valore simbolico ma anche un valore pratico, come penso che rappresenti un messaggio molto chiaro all'esterno su quello che siamo e su quello che intendiamo essere sempre di più. Perché purtroppo oggi più di prima, con tutti gli stravolgimenti in atto, con la crisi economica, con la pandemia, con la guerra in Ucraina, l'agente di commercio dovrà combattere per non perdere il proprio modo di essere, la propria autonomia, la propria passione, valori che hanno fatto scegliere questa professione nonostante tutte le difficoltà. E in questa battaglia la Federagenti, ancora una volta sarà al fianco degli agenti di commercio, con gli agenti di commercio e per gli agenti di commercio. ■



Prorogato fino ai primi di agosto il taglio delle accise sui carburanti

Misure inutili per la categoria che avrebbe bisogno di ben altri aiuti

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Il 24 giugno 2022 il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, avendo preso atto del perdurare degli aumenti del costo dei prodotti energetici hanno firmato il decreto che **proroga fino al 2 agosto 2022 le misure attualmente in vigore per ridurre il prezzo finale dei carburanti** confermando il taglio delle accise fino a tale data e confermando l'estensione della riduzione anche al metano con il taglio all'aliquota IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione precedentemente stabilita nella misura del 5 per cento.

Ricordiamo che il prezzo dei carburanti al distributore rappresenta la somma di tre distinti componenti e cioè: a) il costo "puro" del prodotto b) le accise; 3) l'IVA che è calcolata su entrambe le voci che precedono.

Il provvedimento di proroga continua quindi ad agire prevalentemente su una sola delle componenti, quella descritta sub b), influenzando indirettamente anche la terza che chiaramente

viene applicata su una base imponibile più bassa determinando così una ulteriore (lieve) diminuzione.

Più importante, invece, la riduzione operata, per la prima volta sul gas metano usato per l'autotrazione. In questo caso infatti non solo le accise sono state azzerate, ma si è operato anche un taglio dell'IVA portandola, come detto, sopra, al 5%.

Per la Federagenti si tratta, come spiega bene il Segretario Nazionale in un articolo di più ampio respiro presente in questo notiziario, di una misura inutile, che non aiuta in modo sostanziale quelle categorie, come appunto quella degli agenti, che percorrendo migliaia di km ogni mese, si vede comunque costretta ad affrontare mensilmente maggiori spese a due zeri (fra i centocinquanta ed i trecento euro), per poter svolgere la propria professione, che - ricordiamolo - consiste nel contattare la clientela sul territorio spesso rappresentato da intere regioni o addirittura da più regioni.

Si tratta inoltre di misure il cui effetto è sostanzialmente azzerato dalle speculazioni sistematiche in atto sui carburanti che di fatto vanificano la riduzione delle accise. L'unica misura davvero utile che il governo può adottare per

salvare in primis le imprese e soprattutto quelle categorie che con gli automezzi lavorano è quello di pensare riduzioni sostanziali del costo (o defiscalizzazioni) dei carburanti per tali categorie rafforzando nel contempo le attività di controllo sui distributori e pompe di benzina da parte della Guardia di Finanza. Perché - come abbiamo già fatto presente a chi ci governa - non vorremmo la classica "brutta sorpresa" ferragostana...



Federagenti
CISAL

- **VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE TUTTE LE NOVITÀ DI INTERESSE PER LA CATEGORIA, AD ESEMPIO IN TEMA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA, DI PREVIDENZA ENASARCO, DI CONTRATTO DI AGENZIA, E MOLTO ALTRO?**

Invia una mail a info@federagenti.org

Enasarco, possibile per le preponenti effettuare i pagamenti con PagoPa

a cura della **redazione**

Dal secondo trimestre di quest'anno, la Fondazione Enasarco ha adottato il nuovo sistema di pagamento **PagoPA**.

Che cos'è **PagoPA**?

È la piattaforma nazionale che consente di effettuare i pagamenti di imposte, tasse, tributi e rette nei confronti sia della Pubblica Amministrazione sia di quei soggetti che fornendo servizi al cittadino e/o alle imprese decidono di aderire a tale sistema.

Nello specifico la Fondazione Enasarco, ha deciso di adottare l'uso della piattaforma e quindi a partire dalla scadenza di versamento del 2° trimestre 2022 sarà a regime il nuovo sistema di pagamento in applicazione delle linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Il pagamento con **PagoPA**, sostituirà definitivamente il bollettino MAV e le distinte online potranno essere pagate o tramite addebito su c/c bancario o, appunto, usufruendo del canale **PagoPA**.

Come si effettua il pagamento?

Le fasi di compilazione e conferma della distinta online, disponibile nell'area riservata in Enasarco, restano invariate. Dopo aver confermato la distinta, il sistema in automatico genererà l'avviso di pagamento **PagoPA** che potrà essere pagato con le seguenti modalità:

- Attraverso i servizi offerti dal proprio istituto di credito (quindi allo sportello o tramite internet banking);
- Nelle tabaccherie;
- Nei punti autorizzati SISAL/Lottomatica.

Le richieste pervenute ad oggi alla Fondazione sono già superiori allo stanziamento

Erogazioni straordinarie Covid 19 per l'anno 2022

Vi spieghiamo perché è opportuno presentare ugualmente la domanda

a cura di **Rita Notarstefano**

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

Avevamo già trattato la questione del contributo Covid rispondendo ad una domanda di un nostro lettore nello scorso numero di aprile, ma viste le decine di richieste che continuano a pervenire soprattutto circa l'opportunità di presentare ugualmente la domanda visto l'altissimo numero di richieste già pervenute abbiamo ritenuto utile fornire un quadro più completo al fine di facilitare i colleghi nella valutazione della questione.

Partiamo dal budget stanziato dall'Enasarco per tale prestazione integrativa che per l'anno 2022 è pari a **1,3 milioni di euro**. Al momento in cui scriviamo risultano pervenute alla Fondazione richieste di indennizzo per oltre 1,8 milioni di euro.

Molti pensano sia quindi inutile anche solo procedere alla presentazione della richiesta, ma invece noi vi consigliamo di procedere ugualmente per una serie di motivi che andremo brevemente ad esporre.

La prestazione è riconosciuta sia in caso di contagio che di decesso dovuto a Covid-19 e poiché, per ovvie ragioni di importanza ed opportunità, la Fondazione ha stabilito che le domande relative al contributo a seguito di decesso dell'iscritto siano esaminate ed evase in via prioritaria rispetto a quelle da contagio, se la richiesta che dovete presentare riguarda appunto l'ipotesi purtroppo più grave (e cioè il decesso) vi consigliamo di procedere senza indugio, perché la domanda sarà esaminata comunque in via prioritaria.

Inoltre come informa lo stesso programma, in sede di invio della richiesta si ricorda che la stessa potrebbe comunque essere accolta *"in caso di eventuale ulteriore capienza derivante da integrazioni del budget annuale"* o, in alternativa a causa del *"mancato accoglimento di domande già prenotate"*.

Chiarito quindi che è senz'altro consigliabile presentare ugualmente la domanda vediamo più nello specifico quali sono le regole da seguire.

Innanzitutto viene chiarito che per quanto riguarda il contributo per contagio lo stesso potrà essere erogato una sola volta nell'anno solare e quindi in caso di reinfezione, sempre nel corso del 2022, non sarà possibile presentare ulteriore richiesta. Tale contributo può essere richiesto dai soli agenti in attività (compresi quindi gli agenti pensionati con mandati all'attivo)

Il contributo in caso di decesso può essere richiesto dal:

- coniuge superstite;
- convivente *more uxorio* (la convivenza *more uxorio* deve sussistere alla data del decesso dell'iscritto e risultare da specifica dichiarazione all'anagrafe del Comune di residenza)
- tutore dei figli minori
- figli maggiorenni inabili al lavoro;
- figli maggiorenni studenti a carico dell'agente al momento del decesso

Il richiedente (o il soggetto deceduto) deve essere in possesso, alla data dell'evento, dei seguenti requisiti:

- essere iscritto in attività, con almeno un rapporto di agenzia attivo;
- avere un'anzianità contributiva di almeno 4 trimestri (coperti esclusivamente da contributi obbligatori e non inferiori al minimale) anche non consecutivi negli ultimi due anni;

e per **l'agente che chiede il contributo da contagio:**

- essere titolare di un reddito lordo per il 2020 (rilevabile dal modello Unico PF2021) non superiore a 40.000 euro,

mentre per il **richiedente che chiede il contributo da decesso:**

- essere titolare di valore ISEE (risultante da attestazione valida rilasciata dall'Inps) non superiore a 31.898,91 euro.

L'entità del contributo è:

- 8.000 euro, in caso di decesso.
- 1.000 euro al lordo delle ritenute di legge, in caso di contagio.

Ovviamente il contributo per il decesso dell'iscritto assorbe quelli già (eventualmente) richiesti o erogati per il contagio e quindi l'erogazione complessiva non potrà in ogni caso superare gli 8.000 euro.

Si ricorda inoltre che l'erogazione straordinaria per il decesso causato da Covid non è cumulabile con il contributo per le spese funerarie, e quella per il contagio da Covid assorbe e quindi non è cumulabile con il contributo per infortunio, malattia e ricovero.

La presentazione delle domande deve avvenire unicamente online, tramite l'area riservata in *Enasarco*.

I familiari degli agenti deceduti a seguito di contagio da Covid-19 possono presentare le do-

mande di contributo economico accedendo all'area riservata se già censiti nella banca dati della Fondazione.

Se in fase di presentazione della domanda di contributo economico per decesso a seguito di Covid19 il familiare non risulta già censito nella banca dati Enasarco, sarà possibile inviare una mail con la richiesta di censimento alla casella di posta elettronica: beneficiari.assistenza@enasarco.it.

In caso di richiesta di indennizzo da avvenuto contagio deve essere allegata la seguente documentazione:

- certificazione medica attestante l'esecuzione di test antigenico o test molecolare, oppure di avvenuta guarigione (green Pass) comprovante l'avvenuto contagio, nell'anno 2022, dell'iscritto da Covid-19;
- copia della dichiarazione dei redditi (modello PF2021) che attesti, per il 2020, un reddito non superiore a 40.000 euro e la ricevuta di trasmissione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. **N.B:** Se non sono stati percepiti redditi nel 2020 o se non c'è obbligo di presentare la dichiarazione, deve essere inviata un'autocertificazione completa di documento di identità valido e con l'indicazione dei redditi imponibili IRPEF percepiti nel 2020;
- dichiarazione che attesti il regime fiscale applicabile.

In caso di richiesta di indennizzo a seguito di decesso deve essere allegata la seguente documentazione:

- Certificazione medica da cui risulti che il decesso è intervenuto a causa (anche solo a concausa) di infezione dal virus Covid-19;
- copia del modello ISEE del **richiedente**, valido al momento di presentazione della domanda.

Le domande potranno essere presentate sino al 31 dicembre 2022, e solo per eventi che si verificassero a dicembre 2022, sarà possibile inviare la domanda entro il 31 gennaio 2023.

Per ulteriori informazioni e per una completa assistenza nell'inoltro della domanda potete tranquillamente rivolgervi alle nostre sedi sul territorio. ■



Federagenti
CISAL

- **I CONSULENTI FEDERAGENTI SONO A TUA DISPOSIZIONE PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE INPS/ENASARCO**



L'esperto risponde

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: La società con cui avevo in essere il mandato lo scorso mese ha ceduto il ramo d'azienda e conseguentemente i due marchi di cui mi occupo ad una nuova società che recentemente ha riunito tutti gli agenti comunicando la sua politica commerciale che prevede un forte ridimensionamento degli articoli sul catalogo, in quanto, vogliono focalizzarsi solo su uno specifico settore (batterie, accumulatori e pile) cessando tutta la parte relativa alla componentistica elettrica che però rappresenta oltre il 40% del vecchio campionario ed una parte consistente del mio fatturato. Vi sono state rassicurazioni verbali sul fatto che il settore su cui ci andremo a concentrare avrà forti investimenti da parte dell'azienda che si trasformeranno in nuovi prodotti di ultima tecnologia la cui uscita non è comunque prevista prima della fine del primo trimestre 2023.

Risposta: Il trasferimento dell'azienda prevede il subentro dell'acquirente nei contratti stipulati dal cedente. In questo caso la successione si determina automaticamente senza la necessità del consenso del ceduto (cioè dell'agente). Questo perché il complesso dei beni è organizzato in funzione dell'esercizio di un'attività d'impresa e quindi il passaggio dei contratti diventa un elemento naturale nel trasferimento dell'azienda, in deroga al principio generale dell'art. 1406 c.c. che prevede la necessità del preventivo consenso dell'altro contraente. Tuttavia l'art. 2558 c.c. dispone al 2° comma che il terzo contraente (cioè sempre l'agente) può recedere dal contratto entro tre mesi dalla notizia del trasferimento, se sussiste giusta causa, salvo in questo caso la responsabilità dell'alienante.

I motivi che costituiscono giusta causa di recesso, possono rinvenirsi nella impreparazione e/o incapacità del nuovo acquirente che potrebbe essere privo delle cognizioni necessarie ad eseguire il contratto. Si può anche pensare alla possibilità per l'agente di far valere le qualità personali dell'alienante come determinanti per la stipula del contratto di agenzia. Benché queste motivazioni non sembrino ricorre-

re nel caso di specie perché, anzi, la mandante sembra intenzionata a proporre prodotti nuovi e competitivi, pare altrettanto evidente che l'orizzonte temporale e le scelte di politica commerciale intraprese nel frattempo (forte riduzione del campionario almeno per i prossimi 10 mesi) possano giustificare un suo recesso. Visto che il termine di cui al 2558 c.c. non sembra ancora decorso le consigliamo di valutare al più presto con un legale la sua situazione.

Domanda: I primi di marzo l'Azienda ha deciso di sostituirmi con un altro agente e quindi mi ha dato disdetta al 31 del mese. Il rapporto è durato poco più di due anni (26 mesi per la precisione) ed ho sempre ricevuto un fisso provvigionale. I primi di maggio ho chiesto alla mandante di inviarmi i conteggi delle indennità e la scorsa settimana mi è stato inviato un prospetto da cui risulta che devo avere circa € 3.500 a titolo di indennità di fine rapporto, ma devo restituire quasi € 7.000 di provvigioni perché sostengo che quelli che percepivo erano anticipi provvigionali. Si dicono disponibili ad una chiusura "pari e patta". Mi conviene accettare?

Risposta: Dalla documentazione allegata alla sua richiesta, ed in particolare dall'articolo 6 del suo contratto si evince che era prevista una liquidazione mensile, a titolo di acconto provvigionale, di un importo di € 3.800. Trattandosi di somme versate a titolo di acconto, in assenza di diverse previsioni contrattuali a lei più favorevoli, le stesse sono ovviamente soggette a conguaglio ed il fatto che l'azienda non lo abbia fatto allo scadere di ogni anno fiscale, ma abbia aspettato la cessazione del rapporto non cambia i termini della questione, in quanto per pacifica giurisprudenza la domanda di restituzione delle provvigioni avanzata dalla mandante è inquadabile nell'istituto giuridico della ripetizione dell'indebito di cui all'art. 2033 c.c. soggetta ad un termine prescrizione addirittura decennale.

Ciò chiarito veniamo ora all'analisi della proposta dell'azienda che secondo noi non merita assolutamente accoglimento. Senza pretesa di completezza, anche a spanne, i conti non tornano e vediamo perché: in 26 mesi lei ha ricevuto € 98.800 di provvigioni (€ 3.800 x 26 mesi). L'azienda ne chiede indietro 7000 e quindi vuol

dire che lei ha maturato nel corso del rapporto circa € 92000 di provvigioni. Quindi a titolo di Indennità suppletiva per l'intero periodo ha diritto ad un importo di circa € 2770 a cui aggiungere il firr dell'ultimo



anno per circa € 750. Come vede il totale è di circa € 3.500 come comunicato dall'azienda. A tale importo deve ovviamente aggiungere il firr del primo anno di rapporto che dovrebbe essere stato versato presso l'Enasarco e si va ad aggiungere ai € 3500 conteggiati dall'azienda. Quindi il conto dell'azienda è corretto - le verrebbe da dire - e quindi mi conviene accettare. Invece no perché al conteggio ora fatto manca il calcolo dell'indennità di mancato preavviso che le spetta proprio perché l'azienda ha interrotto - praticamente in tronco - il rapporto. L'articolo 1750 del c.c. prevede infatti l'obbligo per la parte recedente di fornire (e rispettare) un congruo termine di preavviso alla controparte. Nel caso di specie dalla documentazione si evince che l'azienda le ha comunicato la volontà di recedere il 5 marzo dichiarando il contratto definitivamente risolto al 31 marzo. Il preavviso è stato quindi di 25 giorni, ma poiché l'articolo 11 del suo contratto prevede che si applichino al recesso le norme dell'AEC commercio il termine di preavviso dovuto per un contratto da plurimandatario come il suo, fino a tre anni di anzianità, è pari a 3 mesi. Da un calcolo presuntivo, essendole dovuta l'indennità sostitutiva del preavviso per un periodo pari a due mesi e 15 giorni, lei dovrebbe aver diritto a circa € 7.000. Quindi riassumendo: Credito dell'azienda a titolo di conguaglio provvigionale € 7000 - Credito dell'agente a titolo di indennità circa € 10.500 oltre la quota firr che dovrebbe essere stata versata presso l'enasarco. Alla luce di ciò le sconsigliamo vivamente di accettare la proposta dell'azienda e la invitiamo, innanzitutto a verificare l'avvenuto versamento del Firr e poi a recarsi presso la sede Federagenti a lei più vicina per una più precisa quantificazione delle somme spettanti ed una corretta tutela dei suoi diritti. ■

Federagenti

CISAL

- **VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE TUTTE LE NOVITÀ DI INTERESSE PER LA CATEGORIA, AD ESEMPIO IN TEMA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA, DI PREVIDENZA ENASARCO, DI CONTRATTO DI AGENZIA, E MOLTO ALTRO?**

Invia una mail a info@federagenti.org chiedendo di ricevere la newsletter Federagenti per posta elettronica, sarai sempre aggiornato sulla professione e sulle novità fiscali e previdenziali di settore